

Continua l'attività della scuola di formazione che da oggi concilia anche impegno professionale e possibilità di relax ad alti livelli

# Ami Informatica tra nuovi corsi e vecchie certezze

Felice Marotta

Nel nuovo progetto formativo che si sta sviluppando alla Ami Informatica, scuola di formazione diretta da Antonio Albarano ed Ignazio Maritato, i corsisti continuano ad avere un ruolo centrale. Il ventaglio di offerte che viene messo a loro disposizione si arricchisce di anno in anno. Ma la cosa che più interessa è che si garantisce l'acquisizione di una professionalità sempre maggiore, capace di proiettare chi ne entra in possesso nel mondo lavorativo con una solidità di prim'ordine. Inoltre la pianificazione lavorativa prosegue dai risultati già raggiunti per completare le competenze di chi ha già frequentato i corsi ed è in continua ricerca del perfezionamento. Questo avviene, ad esempio, con i corsi di wedding planner diretti dalla docente Tina D'Amore. «Già la nostra scuola è stata pioniera nell'introdurre la tipologia del wedding» afferma con soddisfazione la docente italo-americana. «Oggi possiamo affermare con forza di aver avvicinato a questo mondo tantissimi ragazzi, offrendo loro una reale competenza che li ha fatti entrare nel mondo del lavoro dalla porta principale. Grazie anche alla continua ricerca e all'unione di varie tecniche capaci di dare agli allievi una competenza totale». La figura della wedding planner è caratterizzata da un'operatività a 360 gradi, operatività che si estende anche ad aspetti non strettamente legati all'idea degli addobbi e della gestione dei vari momenti di una cerimonia. «Infatti» continua Tina «essere wedding significa soprattutto avere doti caratteriali importanti, mantenere la concentrazione sempre alta per gestire i rapporti con i fornitori ed avere profonda conoscenza di tutti gli aspetti che fanno parte dell'evento che si va ad organizzare. Noi della Ami Informatica, dopo aver dato con i corsi scorsi una conoscenza degli aspetti principali di



Essere wedding significa avere doti caratteriali importanti, mantenere la concentrazione sempre alta per gestire al meglio i vari rapporti



questa professione, stiamo ora affrontando nello specifico i vari temi. Quest'anno, ad esempio, con il mio corso ho voluto soffermarmi sulla conoscenza e scelta dei cadeaux. Ma ho voluto farlo partendo dalla base: infatti collabora con me a questo corso una professionista del decupage Titti Cambria, che sta insegnando ai ragazzi le tecniche di realizzazione dei vari oggetti che servono a caratterizzare in maniera unica ogni cerimonia. I ragazzi vengono messi a confronto con la materia prima, si sensibilizzano e capiscono verso quale aspetto della professione sono più portati». Anche per Titti Cambria questo corso ha segnato un momento importante: «Mi sono molto affeziona-

nata alle ragazze» afferma con soddisfazione «tanto che più si avvicina il 30 settembre, data di fine del corso, più ci assale un senso di tristezza. Ma le occasioni per lavorare ancora insieme saranno tante: con Tina c'è tanta sintonia e qui alla Ami si è formata come una grande famiglia, sempre in contatto per cercare insieme di consolidarci con forza negli ambienti lavorativi di questo magnifico settore professionale». La docente D'Amore ha sempre creduto possibile questa affermazione, e di ciò le va riconosciuto merito indiscusso. Inoltre, da quest'anno, la scuola bruscianese ha iniziato una collaborazione con Iperclub Vacanze, collaborazione che mira anche a garantire il giusto

rinfranco alle fatiche di un corso di formazione. Infatti, come ci conferma il titolare Antonio Albarano, sono attivati alcuni corsi che danno la possibilità a chi si iscrive di ricevere una tessera del circuito Iperclub e avere diritto ad una vacanza gratis per due persone. Per tutte le informazioni del caso rimandiamo ai contatti diretti con i responsabili nella sede storica della Ami Informatica, sita in Brusciano a viale della Pace. Qui basti ricordare che nella scuola bruscianese si formano le menti per il mondo del lavoro, ma si rinfrancano anche gli spiriti di chi ci mette il proprio impegno per dotarsi di quelle caratteristiche che ne faranno in primis un moderno gestore di se stesso.



OTTO I PUNTI MESSI IN RISALTO DALLA CATEGORIA, CHE È PRONTA AD AFFRONTARE LE SFIDE DEL FUTURO

CON L'ASSUNZIONE DEL NUOVO RESPONSABILE DEL SETTORE VENDITE, L'AZIENDA DI MAIO ESCE ALLO SCOPERTO

## Stati Generali dell'Informazione, in agitazione i giornalisti campani



Giornalisti campani in agitazione contro l'art. 8 della manovra finanziaria

Paola Coppola

Giornalisti della Campania dicono NO all'art. 8 della manovra finanziaria sui licenziamenti facili. Proclamano lo stato di agitazione e, d'intesa con la Federazione Nazionale Stampa Italiana, sono pronti a sostenere l'eventuale ricorso alla Corte Costituzionale e al Referendum abrogativo. Gli Stati Generali si sono conclusi con la decisione unanime di mettere in campo tutte le azioni di lotta necessarie a superare il momento di crisi della categoria, contrastando ogni tentativo, dentro e fuori le redazioni, di limitare la libertà di stampa e l'autonomia della professione. Queste le decisioni assunte al termine degli Stati Generali dell'Informazione della Campania, organizzati - per affrontare la grave situazione del precariato - dai vertici regionali della categoria, Ottavio Lucarelli, (Ordine), Enzo Colimoro (Assostampa), Lino Zaccaria (Inpgi), Marisa La Penna (Casagit). Ai lavori hanno partecipato oltre 300 giornalisti, tra cui il presidente dell'Odg Enzo Iacopino, il presidente della FNSI, Roberto Natale, il vicepresidente vicario dell'Inpgi, Maurizio Andriolo, il consigliere Cda Casagit, Alfonso Pirozzi, il segretario dell'Usigrai Carlo Verna, il vicepresidente dell'Odg Piemonte Ezio Ercole, il vicepresidente Odg Lazio Gino Falleri e i componenti di giunta FNSI, Domenico Falco (vicepresidente Odg Campania) e Carlo Parisi (segretario sindacato Giornalisti Calabria). Questi i punti salienti emersi al termine dei lavori che hanno ribadito l'unità della categoria pronta ad affrontare le sfide del futuro:

1) Tempi rapidi per l'approvazione della proposta di legge sull'equo compenso, inglobando anche le spese effettivamente sostenute per l'espletamento del lavoro giornalistico;

2) Vigilanza della FNSI sull'accesso ai fondi pubblici

per riorganizzazioni aziendali in relazione agli stati di crisi. Si chiede che i vertici della Fnsi procedano a una verifica sistematica dei risultati e delle ricadute occupazionali in tutte le aziende editoriali che abbiano finora usufruito di denaro pubblico.

3) La garanzia del sostegno pubblico all'editoria solo se legato strettamente al mantenimento dei livelli occupazionali e alla creazione di nuovi posti di lavoro in grado di assorbire stabilmente colleghi precari o disoccupati. In tal senso, a livello nazionale e locale, chiedono una revisione delle norme di attuazione delle leggi esistenti giudicate poco rigorose. Il finanziamento pubblico all'editoria non può essere soltanto un regalo agli editori;

4) Le pubbliche amministrazioni, sull'esempio della Regione Campania, recepiscono la legge 150/2000; impegno degli organismi di categoria a intensificare le azioni di contrasto a violazioni normative, deontologiche e contrattuali, anche al fine di impedire ogni forma di conflitto o commistione di interessi e per assicurare la massima trasparenza e correttezza nello svolgimento dell'attività professionale;

5) Gli Stati Generali impegnano gli organismi di categoria a intensificare le azioni a tutela dei colleghi impegnati nella cronaca nei territori a rischio criminalità;

6) Corsi gestiti localmente, in sinergia tra gli organismi di categoria della professione, per formare anche chi non ha la possibilità di frequentare le redazioni;

7) Difesa dell'unità dell'Ordine dei giornalisti e sostegno a una nuova proposta di riforma che rispetti le indicazioni del Consiglio nazionale;

8) Gli Stati Generali impegnano tutta la categoria nella difesa dell'autonomia di Inpgi (Istituto Previdenza Giornalisti) e Casagit (Cassa Assistenza Sanitaria) nella tenuta del welfare di categoria per una sempre più efficace tutela di contrattualizzati e precari;

## La Dima Colori con nuove figure punta a conquistare il mercato mondiale

Felice Marotta

Con la nuova progettualità alla Di Maio Colori arrivano anche nuove figure professionali, in grado di garantire quel salto di qualità che porterà l'azienda di Angelo Di Maio tra le grandi del settore a livello mondiale. In quest'ottica va vista la neo assunzione del responsabile settore vendite, il dott. Rosario Caramiello. «Da circa tre mesi dirigo e mi occupo delle vendite dell'azienda, costruendo rapporti con i più grandi acquirenti della tipologia di prodotto che noi mettiamo sul mercato. Dopo trentacinque anni di esperienza nel settore» afferma il cinquantacinquenne Caramiello «caratterizzata dalla collaborazione con i più grandi marchi a livello mondiale, mi sono deciso ad accettare la sfida lanciata dagli amici della Dima Colori.

Angelo vuole crescere nel mercato, soprattutto nella vendita del colore, e per farlo ha richiesto la mia collaborazione». A questo risultato si arriva dopo i vari passaggi graduali, già illustrati nelle nostre recenti pubblicazioni. «Dopo l'acquisizione e realizzazione di un nostro sistema tintometrico» continua il responsabile Caramiello «siamo caratterizzandoci sempre più nella qualità del colore e della produzione. In altre parole stiamo cercando di arrivare ad una produttività che sia solo nostra, a realizzare delle particolari colorazioni che potranno portare il marchio Dima in giro per il mondo, in quanto quelle caratteristiche potranno essere garantite solo da noi e dai nostri rivenditori autorizzati». Ha le idee molto chiare in merito il dott. Caramiello, che sembra parlare del suo ruolo alla Dima come del suo lavoro da sempre: «Faccio questo lavoro da una vita e con profonda passione. I miei successi personali negli anni derivano proprio da questo: credere fortemente



nelle proprie qualità. Qui alla Dima ho trovato gente che la pensa esattamente come me; quando gli intenti sono comuni è già garanzia di sicuro successo. Poi la voglia di mettersi sempre in discussione fa il resto. Questo funge da insegnamento anche alle nuove generazioni qui alla Di Maio Colori e non solo. Gli stimoli sono importanti. Mi sono messo in discussione a 55 anni e, dopo appena tre mesi dal mio arrivo, abbiamo già allargato il nostro mercato, aumentando i nostri canali di vendita nei settori potenzialmente più promettenti del settore». Tutto avviene, se-

condo il dott. Rosario, per una unione di tre componenti fondamentali: «Il successo in questo settore si è sempre basato su tre qualità: valore personale, credere nel proprio lavoro ed investirci senza remore. Obiettivo principale oggi è quello di sprovincializzare l'azienda e collocarla nel giusto posto che gli compete a livello mondiale. E con queste garanzie iniziali siamo già sulla buona strada per riuscirci: perchè alla Dima facciamo le cose in maniera giusta, non solo rispettando i migliori canoni del sistema, ma creandone di nuovi e sempre più all'avanguardia».